

restituire Clissa e di cedere l' isola di Candia. Parve loro, che queste sole domande fossero bastevoli a conservare nella pubblica stima il governo loro; nè perciò si occuparono delle altre pretese del precedente ministero circa il risarcimento delle spese di guerra.

Furono adunque manifestate al bailo le intenzioni del divano, acciocchè ne rendesse conto al senato. E nel medesimo tempo il visir scrisse anch' egli alla repubblica lettere di moderazione e di avvicinamento, e volle, che l' inviato, al quale avevale affidate per presentarle alla signoria, fosse accompagnato dal primo dragomano del bailo stesso. Giunti a Venezia i due corrieri ed ammessi all' udienza, presentarono le lettere, di cui erano apportatori. Ma tosto che il senato ne lesse le condizioni, a cui appoggiavasi il fondamento della pace colla repubblica, rigettò con fermezza quei patti, e spedì per mezzo dei due medesimi incaricati una risposta, quanto espressa in termini ben misurati e di moderazione, altrettanto vigorosa e stringente. In essa dichiarava apertamente al gran visir, che la repubblica non accetterebbe giammai la pace, se non ne fosse primaria ed essenziale condizione la scambievole restituzione di tutto ciò ch' era stato occupato.

Fu dato incarico al bailo di portare personalmente al gran visir questa risposta: perciò, accompagnato dal Ballarini segretario, dai suoi dragomani, e da ventiquattro onorevoli sudditi della repubblica, i quali invitò seco, per dare maggiore solennità alla sua comparsa, presentossi all' udienza. Ma non sì tosto ebbe fatta palese l' affidatagli commissione, il visir montò sulle furie, e fece chiudere le porte della sala e caricare di catene il bailo e quanti avevanlo accompagnato. Poi condotti in una contigua stanza, furono sottoposti ad ogni genere di contumelie e d' ignominie. Alla fine, dichiarati rei dinanzi al governo della sublime Porta, furono condotti pubblicamente per le vie di Costantinopoli, in mezzo agl' insulti del popolaccio, sino al castello delle sette torri, ed ivi furono chiusi. Nel dì seguente, il primo dragomano della repubblica fu fatto strangolare, perchè il visir lo dichiarò colpevole di avere abusato della confidenza della Porta.